

**Catechesi agli adulti 2014-2015**



# **L'Apocalisse**



**Il cammino della speranza**



# I 144.000 con l'Agnello

(cap. 14,1-5)





---

**Come abbiamo potuto notare nei capitoli precedenti, c'è una forte opposizione tra Cristo e Satana. Questo scontro si realizza ancora oggi nella storia; sappiano però che Cristo vincerà.**

**Questa vittoria definitiva di Cristo è anticipata nella descrizione che troviamo al capitolo 14.**

**Ci troviamo sul monte Sion, la parte più significativa di Gerusalemme, in cui era concentrata la difesa della città.**

**Da qui si sale poi in cielo, da dove si sente una voce bellissima.**



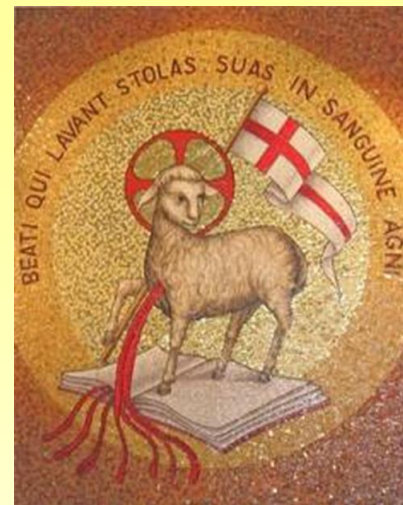
Sul monte Sion c'è il **Cristo-agnello** che occupa un posto centrale.

Contemporaneamente è morto ed è risorto; dona il suo Spirito a tutta la terra e a tutti gli uomini.

Cristo non è solo. Con lui ci sono **144.000 persone** (12x12x1000).

Il risultato indica un rapporto dinamico tra queste persone e la presenza e l'azione di Cristo nella storia.

Hanno il nome di Cristo e quello del Padre suo scritti sulla loro fronte: ogni persona appartiene totalmente a Dio.



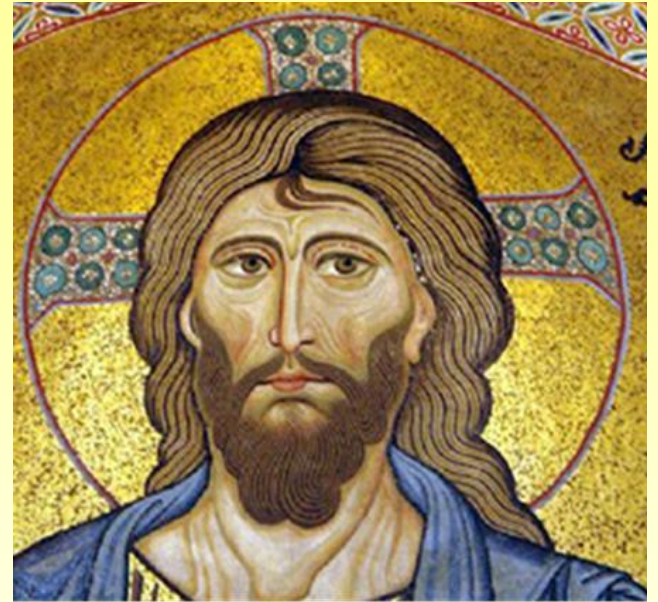
---

# ***LA VOCE DAL CIELO E IL CANTO NUOVO***

La voca dal cielo è la voce del Padre che presenta la novità, la ricchezza di Cristo donata agli uomini.

Questo dono del Padre agli uomini suscita un'esplosione di gioia, un canto nuovo.

Cristo viene in contatto con la nostra storia, le dona un senso. Entra nel concreto della nostra vita, si incarna, per donarci la vera gioia.






## ***Cantate a Dio con arte nel giubilo***

«Lodate il Signore con la cetra, con l'arpa a dieci corde a lui cantate. Cantate al Signore un canto nuovo!» (Sal 32,2.3). Spogliatevi di ciò che è vecchio ormai; avete conosciuto il nuovo canto. Un uomo nuovo, un testamento nuovo, un canto nuovo. Il nuovo canto non si addice ad uomini vecchi. Non lo imparano se non gli uomini nuovi, uomini rinnovati, per mezzo della grazia, da ciò che era vecchio, uomini appartenenti ormai al nuovo testamento, che è il regno dei cieli. Tutto il nostro amore ad esso sospira e canta un canto nuovo. Elevi però un canto nuovo non con la lingua, ma con la vita.

Cantate a lui un canto nuovo, cantate a lui con arte (cfr. Sal 32,3). Ciascuno si domanda come cantare a Dio. Devi cantare a lui, ma non in modo stonato. Non vuole che siano offese le sue orecchie.

Cantate con arte, o fratelli. Quando, davanti a un buon intenditore di musica, ti si dice: Canta in modo da piacergli; tu, privo di preparazione nell'arte musicale, vieni preso da trepidazione nel cantare, perché non vorresti dispiacere al musicista; infatti quello che sfugge al profano, viene notato e criticato da un intenditore dell'arte. Orbene, chi oserebbe presentarsi a cantare con arte a Dio, che sa ben giudicare il cantore, che esamina con esattezza ogni cosa e che tutto ascolta così bene? Come potresti mostrare un'abilità così perfetta nel canto, da non offendere in nulla orecchie così perfette?







## *Cantate a Dio con arte nel giubilo*

Ecco egli ti dà quasi il tono della melodia da cantare: non andare in cerca delle parole, come se tu potessi tradurre in suoni articolati un canto di cui Dio si diletta. Canta nel giubilo. Cantare con arte a Dio consiste proprio in questo: Cantare nel giubilo. Che cosa significa cantare nel giubilo? Comprendere e non saper spiegare a parole ciò che si canta col cuore. Coloro infatti che cantano sia durante la mietitura, sia durante la vendemmia, sia durante qualche lavoro intenso, prima avvertono il piacere, suscitato dalle parole dei canti, ma, in seguito, quando l'emozione cresce, sentono che non possono più esprimerla in parole e allora si sfogano in una modulazione di note. Questo canto lo chiamiamo «giubilo».

Il giubilo è quella melodia, con la quale il cuore effonde quanto non gli riesce di esprimere a parole. E verso chi è più giusto elevare questo canto di giubilo, se non verso l'ineffabile Dio? Infatti è ineffabile colui che tu non puoi esprimere. E se non lo puoi esprimere, e d'altra parte non puoi tacerlo, che cosa ti rimane se non «giubilare»? Allora il cuore si aprirà alla gioia, senza servirsi di parole, e la grandezza straordinaria della gioia non conoscerà i limiti delle sillabe. Cantate a lui con arte nel giubilo (cfr. Sal 32,3).

*(S. Agostino)*



---

## ***I REDENTI TRA GLI UOMINI, PRIMIZIE PER DIO***

**I 144.000 sono scelti, separati dalla moltitudine della terra. Sono le primizie offerte a Dio e all'Agnello.**

**Ma allora chi sono in realtà?**

**L'Apocalisse ce il presenta come:**

- 1) Vergini;**
- 2) Discepoli dell'Agnello;**
- 3) Veritieri.**





## 1) Vergini

Nell'Antico Testamento, ma anche nella cultura greca e romana, il rapporto sessuale era visto come una «controindicazione liturgica».

I 144.000 sono rivestiti del dono della verginità. Chi accoglie e sceglie questo dono, lo fa per vivere in una situazione di liturgia perenne, di faccia a faccia costante con Dio e con Cristo.



## 2) Discepoli di Cristo

Fin dal primo incontro con Gesù, c'è l'invito a lasciare tutto e a seguirlo. Si tratta di andare da lui, di vivere con lui per compiere quello che lui compie e, così, renderlo presente nella storia.

Questa sequela è una sequela a tempo pieno. È la scelta di chi, con disponibilità piena e totale, porta Cristo alla gente senza riserve e senza misure.



### 3) Veritieri

**Non si riferisce semplicemente all'assenza di bugie o di falsità, ma sottolinea che queste persone dicono, esprimono e mostrano solo e sempre la «verità vissuta»: quella di Cristo!  
Sono persone che prendono sul serio la Parola di Dio e la vivono integralmente.  
Tutto questo genera e trasmette gioia. Il canto nuovo è un'esplosione di gioia da comunicare agli altri.**





# L'esodo escatologico

(cap. 14,6-20)



---

Tre angeli pronunciano ad alta voce il giudizio divino. Questo significa sventura per quelli che seguono la bestia; rappresenta invece la salvezza per i fedeli.

**1° Angelo:** proclama il Vangelo, l'eterna buona notizia: il tempo della salvezza è imminente. Invita, perciò, il mondo intero a rendere omaggio al suo vittorioso creatore.



---

**2° Angelo:** proclama un messaggio di sventura contro Babilonia (l'impero romano).

**3° Angelo:** conclude con un duro avvertimento rivolto a coloro che adorano la bestia. Gli empi non hanno riposo. Il loro tormento contrasta con la pace che attende i fedeli, i quali sono incoraggiati a perseverare nella fede, nella verità e nel bene.





**Il figlio dell'uomo seduto sulla nube bianca: è il simbolo di un potere assoluto che non trova più opposizione.**

**Se prima il giudizio era solo annunciato, qui ha inizio!**

**Si susseguono **tre angeli**, unificati tra loro con il simbolo della falce, che compiono il giudizio con la mietitura di tutti gli adoratori della bestia per poi passare alla vendemmia.**



Tutti i malvagi sono portati nel tino dell'ira di Dio; il sangue sale fino a riempire la terra per 1600 stadi:

$4 \times 4 \times 100 = 1600$   
(universalismo geografico).

Tutti la terra diviene un lago di sangue in cui affoga ogni essere vivente: è il nuovo diluvio per purificare la terra.

